



La Settimana in Libri

rubrica settimanale di recensioni e segnalazioni

a cura di ANGELO COSTA

Senior Fellow Centro Studi e Documentazione Tocqueville-Acton

numero 13/2008

(settimana dal 24 al 30 marzo 2008)

INDICE

ALIA K. NARDINI, *La guerra tra morale e politica*, Libreria Bonomo Editrice, Bologna, 2007

pag. 3

*il libro è recensito da Angelo Costa

ALIA K. NARDINI, *La guerra tra morale e politica*, Libreria Bonomo Editrice, Bologna, 2007, pp. IV-300

Alia K. Nardini è un'acuta studiosa ed osservatrice di politica internazionale, come dimostrano anche gli articoli di tanto in tanto pubblicati sul nostro *Centro Studi*: della studiosa ha il piglio delle intuizioni scientifiche, dell'osservatrice ha la puntualità critica. E' forse da queste due caratteristiche che è nato questo suo volume, molto originale, che si presenta al lettore attento come una sorta di labirinto di teorie e di ipotesi, con la finalità di approfondire il tema dei conflitti armati. Mai come oggi c'è bisogno di riflessioni di qualità sul tema della guerra, per apprezzare ed amare sempre più la pace.

Leggendo queste pagine sono rimasto piacevolmente colpito dalle osservazioni riservate all'integralismo islamico, pagine attuali che pongono l'accento sull'inconciliabilità tra fede e guerra, e su come sia una degenerazione della dottrina quel credo che predica la guerra.

Mi sono tornate alla memoria le parole di Giovanni Paolo II che diceva: «Ho vissuto la seconda guerra mondiale e sono sopravvissuto alla seconda guerra, per questo ho il dovere di ricordare a tutti i più giovani, a tutti quelli che non hanno avuto questa esperienza, ho il dovere di dire, mai più la guerra».

La Nardini in queste pagine cerca in maniera egregia di allargare l'ambito della riflessione filosofica - sia in senso politico sia in senso strettamente filosofico - facendo interagire categorie centrali del suo lessico con nozioni e formulazioni che attengono l'ambito disciplinare delle relazioni internazionali, nelle varianti sia storiche sia teoriche.

E' un ottimo libro di teoria, ma che suggerisce delle riflessioni pratiche: le varie teorie sulla guerra fanno riflettere sulla necessità di preoccuparsi del bene delle famiglie, dell'educazione, della sanità, dei figli non come un semplice servizio d'emergenza sociale, ma come un impegno a tutto campo per la pace universale: la pace nasce da una società sana. «L'umanità – disse Benedetto XVI - vive oggi, purtroppo, grandi divisioni e forti conflitti che gettano ombre cupe sul suo futuro. Vaste aree del pianeta sono coinvolte in tensioni crescenti, mentre il pericolo che si moltiplichino i Paesi detentori dell'arma nucleare suscita motivate apprensioni in ogni persona responsabile».

Lo studio della Nardini mostra sin dalle sue battute iniziali le sue dichiarate finalità teoriche, ma sempre a partire da un approccio attento ai processi e alle dinamiche reali, nonché da un'ottica eminentemente critica e scientifica. Mi è sembrato, e penso di non sbagliarmi, che l'approccio, muovendo da un solido impianto di carattere filosofico-politico e ricostruttivo che si confronta direttamente con la lezione dei 'classici', voglia approdare ad una articolata proposta teorica: le teorie di guerra e di pace non sono unidimensionali, ma cambiano a seconda che le si accostino allo stato o all'individuo ed in secondo luogo che dove c'è la guerra è sempre presente la tensione verso la pace.

Interessante il saggio di Giovanni Giorgini che esamina il concetto di guerra nella filosofia degli antichi.

Gandhi diceva: «Non credere alla possibilità di una pace permanente vuol dire non credere alla santità della natura umana». Dopo aver letto questo libro, la pace sembra essere più concreta, perchè si ha la sensazione di dominare di più il concetto di guerra.

E' un libro, mi si perdoni questa notazione poco accademica, che spinge a credere nella santità della natura umana: dalle teorie sulla guerra, può nascere un mondo di pace, perchè ogni teoria, anche la più illuminata ignora che l'uomo è fatto per amare.

E' un libro complesso: è molti libri insieme. Rigoroso come un saggio, appassionante come un reportage storico-filosofico, e per alcuni versi provocatorio e caustico come un pamphlet coltissimo e sofisticato.



CHI SIAMO

Il Centro Studi e Documentazione Tocqueville-Acton nasce dalla collaborazione tra la **Fondazione Novae Terrae** ed il **Centro Cattolico Liberale** al fine di favorire l'incontro tra studiosi dell'intellettuale francese Alexis de Tocqueville e dello storico inglese Lord Acton, nonché di cultori ed accademici interessati alle tematiche filosofiche, storiografiche, epistemologiche, politiche, economiche, giuridiche e culturali, avendo come riferimento la prospettiva antropologica ed i principi della Dottrina Sociale della Chiesa.

PERCHÈ TOCQUEVILLE E LORD ACTON

Il riferimento a Tocqueville e Lord Acton non è casuale. Entrambi intellettuali cattolici, hanno perseguito per tutta la vita la possibilità di avviare un fecondo confronto con quella componente del liberalismo che, rinunciando agli eccessi di razionalismo, utilitarismo e materialismo, ha evidenziato la contiguità delle proprie posizioni con quelle tipiche del pensiero occidentale ed in particolar modo con la tradizione ebraico-cristiana.

MISSION

Il Centro, oltre ad offrire uno spazio dove poter raccogliere e divulgare documentazione sulla vita, il pensiero e le opere di Tocqueville e Lord Acton, vuole favorire e promuovere una discussione pubblica più consapevole ed informata sui temi della concorrenza, dello sviluppo economico, dell'ambiente e dell'energia, delle liberalizzazioni e delle privatizzazioni, della fiscalità e dei conti pubblici, dell'informazione e dei media, dell'innovazione tecnologica, del welfare e delle riforme politico-istituzionali. A tal fine, il Centro invita chiunque fosse interessato a fornire materiale di riflessione che sarà inserito nelle rispettive aree tematiche del Centro.

Oltre all'attività di ricerca ed approfondimento, al fine di promuovere l'aggiornamento della cultura italiana e l'elaborazione di public policies, il Centro organizza seminari, conferenze e corsi di formazione politica, favorendo l'incontro tra il mondo accademico, quello professionale-imprenditoriale e quello politico-istituzionale.